

TIONE

L'unica struttura alberghiera rimasta in paese, in ristrutturazione da più di due anni, potrebbe riaprire a Pasqua

# Non solo servizi C'è l'hotel Milano

DENISE ROCCA

TIONE - Il commercio tionesse pare godere di ottima salute stando all'ondata di nuove aperture degli ultimi tempi: l'erboristeria «Le Nostre Radici», il «Kebab da Lea» - la prima kebabberia di Tione -, il negozio di sartoria «La Via della Seta» che ha riaperto spazi abbandonati da tempo, e più recentemente ancora il New Shop e il bar Charly hanno cambiato gestione al pari di «Intimo Blu», mentre al posto dello storico «Zini» ha aperto «Stile». Tutti contenti, quindi? Non proprio. Lo aveva raccontato senza mezzi termini **Ettore Zini** su queste pagine, dipingendo una Tione dall'identità puramente amministrativa che mancava della forza attrattiva del turismo. La mancanza di strutture alberghiere nella località non è nulla di nuovo e nemmeno il disagio decennale manifestato dagli operatori economici su questo tema. «Io ricordo quando ero piccola una Tione dove il viale era pieno di gente che passeggiava, come le strade di Riccione» racconta **Nadia Ballardini**, titolare del Beauty Star e presidente dimissionaria dell'associazione commercianti «Tione Attività Economiche». Bando ai ricordi di una fantomatica età dell'oro, le chiedeva

mo se sia realistico, oggi, che un privato apra un albergo in paese. «Sarebbe dura rientrare con i costi - ammette - visto anche il periodo difficile e considerando che da tanto tempo il paese non ha strutture ricettive. Si dovrebbe puntare su qualcosa di contenuto, piccolo ma di qualità, che sappia rispondere alla domanda che c'è: abbiamo l'ospedale, negozi, banche, uffici, facciamo l'Ecofiera che cresce ogni anno. C'è un giro di professionisti che visitano regolarmente Tione e siamo costretti ad indirizzarli nelle strutture di Ponte Arche, a Breguzzo o Pinzolo».

L'afflusso costante di gente che garantirebbe qualche struttura di accoglienza in più fa gola a molti: «La mancanza di strutture alberghiere penalizza il commercio in toto. Le potenzialità turistiche di Tione ci sono, ma sono state tarparate da decisioni politiche passate che hanno favorito la dismissione di tutte le strutture che pure c'erano e fiorivano» sostiene **Roberto Giramonti**, titolare della palestra Sport & Fitness. «Non è solo una questione di giri di gente, offrire posti letto è anche un servizio» rincara **Cristian Maffei**, il tabaccaio di fronte al municipio con un passato nell'alberghiero. Il grosso delle strutture tione-



si è stato chiuso negli anni '90, sotto le giunte Cogo e Antolini, e gli albergatori sono spariti dallo scenario economico della Busa. Nessuno nega la naturale propensione di Tione ad essere un centro di servizi, ma i commercianti tionesi un comparto alberghiero degno di tal nome nel loro paese lo vorrebbero. E l'amministrazione che dice? Il sindaco **Mattia Gottardi** non lascia spazio a troppe illusioni: «Stiamo lavorando su un turismo di nicchia, quello montano, che non è quello dei gran-



di numeri. Abbiamo aderito al progetto Malghe Aperte e il recupero delle Ca' da Mont va in questa direzione, così come la realizzazione dell'acquedotto sul monte di Tione. Ma non possiamo pensare di fare alberghi ex novo da noi». Le uniche speranze di avere qualche posto letto nel centro giudicariense sono affidate all'Hotel Milano che in ristrutturazione da più di due anni punta ad aprire per Pasqua, sempre che si faccia avanti qualcuno per gestirlo.

Viale Dante, la via principale del paese. Sopra l'Hotel Milano in fase di ristrutturazione (Foto D. Rocca)

VALLE DEL CHIESE

Visita pastorale



## Il vescovo Bressan incontra i parrochiani di Bondone

BONDONE - Si aprirà fra pochi giorni la seconda parte della visita pastorale del vescovo in valle del Chiese. Rimane ancora viva nei due villaggi di Bondone e Baitoni l'eco della visita prenatalizia, con cui si è chiusa la prima parte della presenza di monsignor **Luigi Bressan** in valle. Erano dieci anni che il vescovo non veniva a Baitoni e Bondone: l'ultima volta fu nel 2002 per la benedizione del monumento al carbonaio e del monumento funebre al parroco don **Dino Menestrina** nel primo anniversario della morte, opere bronzee dello scomparso artista trentino don **Luciano Carnessali**. Stavolta, nella parrocchiale di Bondone, ricevuto dal parroco padre **Dino Filosi**, dal sindaco **Graziano Scalmazzini**, dai vigili del fuoco volontari (*nella foto*), dagli alpini, dal consiglio pastorale e da tutta la popolazione, ha ricordato i carbonai che hanno fatto la storia lavorativa di Bondone, e la sua memoria è andata ai monti delle Sarche, dove da bambino incontrò i «carbonè», migranti lassà a far legna e carbone. Successivamente è sceso a Baitoni per celebrare la messa nella chiesa dedicata alla Madonna del Rosario, accompagnata dal coro parrocchiale e da quello delle voci bianche dei bambini, per poi salutare uno ad uno tutti i parrochiani. Prima di tornare a Trento il vescovo ha voluto rilasciare un'intervista a **Gianpaolo Capelli** per la televisione del Consorzio Elettrico di Storo.



Il rendering del futuro centro «Leonia Piovanelli» gestito dall'Anffas

GIULIANO BELTRAMI

TIONE - Dopo la Santa Lucia per le strutture sociali delle Giudicarie è arrivato Babbo Natale. A dire il vero quest'ultimo è addirittura più munifico della Santa: infatti porta a Tione più di tre milioni di euro contro i due e mezzo previsti ai pri-

mi di dicembre dalla giunta provinciale per l'acquisto e la ristrutturazione di alcuni edifici: il Centro socio-educativo della cooperativa sociale Il Bucaneve a Larido, l'edificio della cooperativa sociale L'Anco- ra sul territorio di Comano Terme e il centro dell'Associazione Murialdo a Storo. Le sembianze di Babbo Natale

TIONE

Oltre tre milioni dalla Provincia per la struttura residenziale dell'Anffas

## Casa comunità da 4 milioni di euro

sono state assunte direttamente dal presidente della giunta provinciale **Lorenzo Dellai**, il quale si è interessato personalmente del centro «Leonia Piovanelli» e Maria Roberta Pellegrini», che ospita nella struttura residenziale persone con gravi disabilità.

La necessità di realizzare una nuova Comunità alloggio nasce, come spiega la relazione allegata al progetto, «dalla pressante richiesta delle famiglie giudicariensi che, per il venir meno delle risorse familiari e per l'intensificarsi della complessità di gestione assistenziale, si vedono incapaci di assistere i soggetti colpiti da disabilità gravi e profonde». Il centro attuale, messo a disposizione dalla fondazione «Leonia Piovanelli» e gestito dall'An-

ffas delle Giudicarie a partire dagli inizi degli anni '80, «è saturo, adatto ad accogliere persone con buone capacità motorie, mentre la realizzazione di una Nuova Comunità per persone carrozzate con elevati bisogni assistenziali permetterebbe di dare una risposta edolutiva ai bisogni emersi ed emergenti per almeno il prossimo decennio».

Il nuovo centro sarà collegato all'esistente mediante un percorso «caldo» al piano interrato per non aggravare nella stagione fredda (da noi notoriamente molto lunga) lo stato di salute già precario degli utenti. La vicinanza del nuovo edificio alla zona riabilitativa della struttura esistente consentirà la condivisione della piscina, della palestra, dell'aula di

musicoterapia e dell'aula di stimolazione sensoriale. «L'ampliamento del Centro - si legge - consiste in un volume compatto dalla copertura ondulata che si colloca parallelamente all'edificio esistente in corrispondenza di via Fabio Filzi, lungo la quale si sviluppa il fronte principale».

Il piano terra si articola su due livelli: la porzione che si trova alla quota della sede stradale ospita un atelier laboratorio per attività produttive e manuali, con ampie vetrate per «rendere partecipe la comunità alle attività del centro»; alla quota superiore si trova una spaziosa sala polivalente. Le residenze dei disabili gravi sono ospitate al primo piano, in quattro camere da due letti attrezzate. Si prevedono inol-

tre una cucina con sala da pranzo e una serie di locali annessi, tra cui la lavanderia. Il secondo piano, caratterizzato da un grande spazio multifunzionale, verrà adattato alle esigenze future.

Il costo finale dell'opera, progettata da **Aldo Marzoli** e **Ignazio Fusari**, è previsto in 4.213.000 euro, con finanziamento della Provincia al 75%, pari a 3.160.000 euro. Si tratta indubbiamente di un investimento importante per affrontare le esigenze del «dopo di noi», ossia di quel momento in cui per un disabile grave viene meno la sicurezza garantita dalla famiglia; ora toccherà al Piano sociale territoriale della Comunità di valle stabilire se sia sufficiente per rispondere ai bisogni del prossimo decennio.

PINZOLO

Dopo il gruppo bloccato a Campiglio, la società Funivie corre ai ripari

## Sciatori, scatta l'operazione informazione



La stazione intermedia di Plaza

PINZOLO - Casse, tornelli e impianti delle Funivie di Pinzolo «tappazzati» dagli orari delle funivie ed in particolare da quelli del collegamento Pinzolo - Campiglio Express. All'indomani del disguido che ha coinvolto una sessantina di sciatori rimasti bloccati nella Perla delle Dolomiti e ridiscesi a Pinzolo grazie a skibus e pulmini, la decisione della società Funivie di Pinzolo è stata quella di puntare tutto sull'informazione. «Abbiamo deciso di incrementare ulteriormente le informazioni e i cartelli con gli orari degli impianti - spiega **Roberto Serafini**, amministratore della società - e a tutti coloro che hanno utilizzato l'impianto di collegamento Pinzolo Campiglio è stato consegnato un bigliettino informativo in italiano e inglese». Nella nota gli orari delle ultime corse per tornare sulle piste di Pinzolo ovvero le 15.45 per chi si trova a Patascoss e le 15.55 per chi sale dal Colarin. Scelta, a quanto pare, vincente visto che ieri pomeriggio non si è registrata nessuna «anomalia».

Il problema si era posto martedì quando un grup-

po di sciatori era rimasto «a piedi» a Madonna di Campiglio. «Non potevamo portarli qui con gli impianti - sottolinea Serafini - perché sarebbero arrivati troppo tardi per utilizzare gli impianti di risalita delle nostre piste».

Alla cabinovia quindi gli amministratori di Funivie di Pinzolo hanno preferito i «mezzi gommati» e gli sciatori sono stati riportati a Pinzolo con skibus e pulmini.

«Possiamo aver sbagliato i modi - spiega Serafini - ma la scelta di farli scendere al Colarin è stata la migliore». Qualcuno aveva proposto l'ampliamento dell'orario di apertura degli impianti, ma come conclude Serafini «in questo periodo alle 17 è già buio quindi gli orari sono già al limite». La nota consegnata dagli operatori agli sciatori conclude che se martedì la società ha deciso di rimborsare il biglietto, in futuro non lo farà e tutti quelli che non si presenteranno alle stazioni di risalita entro gli orari stabiliti dovranno utilizzare «mezzi propri» per ritornare a Pinzolo. J. P.

TIONE

## Coop L'Anco- ra: orari ad personam e lavoro in remoto

TIONE - Il dirigente dell'Incarico speciale coordinamento politiche familiari ha assegnato il certificato base «Family Audit» a «L'Anco- ra», la cooperativa di solidarietà sociale onlus di Tione che dovrà trasmettere annualmente un aggiornamento sul piano delle attività. Secondo le raccomandazioni, questo dovrebbe formalizzare l'impegno dell'organizzazione a introdurre e mantenere orari personalizzati anche in alternativa alle diverse forme di orario part-time già in essere e di estendere la possibilità di lavorare in remoto.

IN BREVE

VIGO-DARÈ

**Tre gruppi in concerto**  
Le Pro Loco di Vigo Rendena e Darè presentano questa sera l'evento «Associazioni in musica», con il concerto del coro Carè Alto, del Coro Parrocchiale e del Corpo Musicale di Vigo-Darè. Appuntamento alla palestra del centro scolastico a Darè, ore 20.45.

CADERZONE TERME

**Banda in concerto**  
I mercatini di Natale proseguono l'apertura dalle 15.30 alle 18.30. Questa sera alle 21, concerto della Banda comunale a Palazzo Lodron Bertelli.